Caprara e la spartizione delle poltrone dell'EOC

Risposta all'interpellanza presentata il 18 ottobre 2019 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Inizierei col dire che spesso il diavolo fa le pentole, ma non i coperchi; lo affermo a poco più di 24 ore da ieri, domenica (giornata di elezioni federali), quando alcuni avevano motivo di festeggiare, mentre altri, soprattutto il Presidente del PLR, avevano il viso un po' spento.
Secondo l'art. 13 cpv. 1 della Legge sull'Ente ospedaliero cantonale (EOC) [RL 811.100], «*i membri del Consiglio di amministrazione sono nominati dal Gran Consiglio su proposta del Consiglio di Stato per un periodo di quattro anni*». Dalle affermazioni fatte da Bixio Caprara lo scorso 15 ottobre davanti al Gran Consiglio[1], parrebbe di capire che, in realtà, la situazione non sia proprio così, nel senso che la scelta dei membri del Consiglio di amministrazione dell'EOC spetterebbe – quasi di diritto, verrebbe da pensare – almeno per due dei sette seggi al PLR.
Infatti, il presidente del PLR ha affermato in questa aula: «*il nostro partito […] era nella condizione di dover sostituire un rappresentante, dato che un proprio membro del CdA non era più disponibile. Abbiamo proposto un profilo, l'avvocato Andrea Bersani […]. Un profilo che accompagna e completa il secondo nostro rappresentante, un medico di indubbia esperienza, il dottor Mariani […]*»[2].
La lingua e la grammatica italiana non lasciano spazio a dubbi interpretativi: espressioni quali «*un proprio membro*» e «*il secondo nostro rappresentante*» significano che il PLR e il suo presidente considerano questi consiglieri di amministrazione come rappresentanti del PLR in seno al Consiglio di amministrazione stesso.
Siccome non siamo caduti dal seggiolone da piccoli, sappiamo benissimo che le cose nel Canton Ticino vanno – da sempre oseremmo dire – in questo modo e che i partiti politici che lo gestiscono hanno incessantemente applicato simili metodi di spartizione: lo "schema 2-2-1" ha imperato per decenni. Si abbia allora il coraggio di dirlo e di formalizzarlo. Inutile quindi far riferimento "all'indipendenza" e alla "competenza" dei consiglieri di amministrazione quando, come tutti sanno e tutti vedono, si tratta di "rappresentanti dei partiti", considerati come tali dai partiti; e le parole di Bixio Caprara, nella loro disarmante e arrogante schiettezza, lo provano. Da parte sua Andrea Bersani, intervistato da *laRegione* il 14 ottobre 2019[3], ha confermato tale procedura: «*Mi era stato chiesto dal PLR se fossi disponibile e ho risposto affermativamente […]*». E ci mancherebbe altro!
Questa procedura pone anche un problema di funzionamento delle istituzioni parlamentari. In effetti le attuali disposizioni di legge riservano il "diritto di proposta" per l'elezione dei membri del Consiglio di amministrazione dell'EOC al solo Consiglio di Stato: ai sensi dell'art. 13 cpv. 1 della Legge sull'EOC, i membri del Gran Consiglio non hanno diritto di proporre un consigliere di amministrazione non presente nella lista allestita dal Governo.
Ora, vista questa forte limitazione, appare discutibile che il Governo "appalti" tale sua prerogativa ai partiti – e non a tutti: pensiamo che alcuni partiti non siano stati coinvolti in questo sistema di scelta dei candidati – limitandosi di fatto ad assumere il ruolo di "passacarte" tra le indicazioni dei partiti e le proposte avanzate dal Gran Consiglio. Un minimo di decenza istituzionale vorrebbe che, dato l'attuale tenore della legge, il Consiglio

[1] Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, Seduta XIV, 15.10.2019, pp. 3 e 4.
[2] Ivi, p. 3.
[3] "laRegione", *Schiaffo al vertice dell'EOC*, Jacopo Scarinci e Andrea Manna, 15.10.2019.

di Stato si rivolgesse a tutti i partiti presenti in Gran Consiglio e chiedesse loro di esprimere candidati (magari motivandone il "profilo", al di là della tessera di partito che hanno in tasca), a partire dai quali poi formulare la propria proposta al Legislativo cantonale.
Bixio Caprara, nel suo intervento, ha però detto anche altro. In particolare ha affermato – e questo è parecchio grave – che il presidente del Consiglio di amministrazione dell'EOC non viene scelto dallo stesso Consiglio di amministrazione così come stabilito dall'art. 10 cpv. 2 della Legge sull'EOC, ma da altri, tra i quali, parrebbe di capire, vi sarebbe anche lui. Cito quanto detto in aula da Bixio Caprara: «*se il presidente dell'EOC che vi rappresenta non vi andava, ci si poteva impegnare diversamente per trovare alternative*»[4].

Nasce uno screzio tra l'interpellante e il deputato Massimiliano Robbiani.

FRANSCELLA C., PRESIDENTE - Chiedo a Massimiliano Robbiani di rientrare immediatamente nei ranghi; lo chiedo anche a lei, collega Pronzini, altrimenti le tolgo la parola.

PRONZINI M. - Sorprende che il Presidente del Gran Consiglio, così come altri, sempre pronti a bacchettare le interrogazioni e gli interventi dei rappresentanti dell'MPS-POP-Indipendenti (ritenuti eccessivi nella forma e non in linea con quella che viene considerata l'etichetta parlamentare) non abbiano sentito il dovere di richiamare un parlamentare che si permette di accusare i colleghi e le colleghe di mancare di "correttezza" e di "rispetto" nei confronti del Parlamento, solo perché hanno deciso di astenersi sul nome di alcuni candidati proposti dal Governo; si noti l'utilizzo di un termine come "rispetto", che potrebbe prestarsi a interessanti riflessioni…
Aggiungerei che l'art. 31 della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino [RL 101.000] stabilisce che «*il segreto del voto è inviolabile*» e l'art. 18 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato [LGC; RL 171.100] prevede che il Presidente del Gran Consiglio vigili «*sull'osservanza della legge […]*».
In conclusione, terrei a ribadire che non solo in questa aula è stato affermato che non è corretto che siano alcuni partiti a decidere i membri del Consiglio di amministrazione (CdA) dell'EOC, e peggio ancora il suo presidente. Tra l'altro sarebbe interessante capire perché non si conosce ancora il suo nominativo; la sua designazione era prevista a inizio novembre, ma a oggi sul sito web dell'EOC è ancora riportato il vecchio Consiglio di amministrazione. Immagino vi sia un certo imbarazzo nel decidere. In tutti i casi, in questa aula, il presidente del PLR ha detto che è lui, con altri, a stabilire chi debba assumere la carica di presidente del Consiglio di amministrazione dell'EOC. Si tratta di un'affermazione molto grave, dinnanzi alla quale ci si sarebbe dovuti indignare. Se questo non è avvenuto, significa che quanto previsto a livello legislativo non è rispettato. Però abbiamo visto – e mi riallaccio all'inizio del mio intervento – che non sempre il diavolo fa le pentole e anche i coperchi.

FRANSCELLA C., PRESIDENTE - Potrei risponderle per fatto personale, visto che mi ha coinvolto, ma non lo faccio, per ora. Cedo la parola al Consigliere di Stato Christian Vitta, che sarà senz'altro più completo.

[4] Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, Seduta XIV, 15.10.2019, p. 3.

VITTA C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Intervengo in vece del Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità Raffaele De Rosa; il supplente di questo Dipartimento è il collega Manuele Bertoli, ma per evidenti motivi cede a me la lettura della risposta a questo atto parlamentare. Se poi si rivelerà necessario a livello di repliche, interverrà anche lui, oltre al sottoscritto.
Leggo qui di seguito la risposta preparata dal Dipartimento competente.
L'interpellanza in oggetto trae spunto da dichiarazioni fatte in questa sede (Gran Consiglio), ragione per cui risulta improprio chiederne conto al Consiglio di Stato. Del resto lo stesso Gran Consiglio, attraverso la recente nomina del CdA dell'EOC, ha avallato le proposte formulate dal Consiglio di Stato.
Si ricorda inoltre che il 14 ottobre scorso gli stessi deputati Matteo Pronzini, Simona Arigoni Zürcher e Angelica Lepori Sergi hanno depositato l'iniziativa[5] parlamentare generica "Modifica della Legge sull'Ente ospedaliero cantonale. Consiglio di amministrazione dell'EOC: basta con la ripartizione delle poltrone tra PLR, Lega, PPD+GG e PS". La questione andrà quindi rivalutata dall'organo giustamente preposto, ovvero dal Gran Consiglio, nell'ambito dell'esame di tale iniziativa parlamentare generica.
Per quanto possibile e di competenza del Consiglio di Stato, si cercherà comunque di rispondere ai quesiti posti.

1. *Sulla base di quali disposizioni di legge il Governo chiede solo ad alcuni partiti e non a tutti i partiti presenti in Gran Consiglio di indicare nominativi per il CdA dell'EOC?*

La Legge sull'EOC, al pari delle leggi istitutive di altri enti parastatali, non contiene disposizioni esplicite riguardo alla rappresentatività politica degli organi strategici, lasciando libertà e competenza al Consiglio di Stato nella scelta dei nominativi da proporre al Gran Consiglio, come espressamente voluto dallo stesso Gran Consiglio al momento dell'adozione della Legge sull'EOC il 19 dicembre 2000[6].

2. *Afferma Caprara, smentendo la legge, che il suo partito «*ha proposto…*»: è al Consiglio di Stato che il PLR ha proposto dei nominativi? Se questo è avvenuto (e se quindi il Consiglio di Stato non pensa di dover smentire Caprara), come è avvenuta questa proposta?*

Non si capisce come la citata affermazione del presidente del PLR possa essere contraria alla legge, ritenuto che la proposta avanzata è poi stata fatta propria dal Consiglio di Stato. La scelta dei membri del Consiglio di amministrazione dell'EOC è peraltro una scelta di concordanza che avviene con le medesime modalità da anni. Si ricorda che il rapporto[7] del 5 dicembre 2000 della Commissione della gestione e delle finanze sulla nuova Legge

---

[5] Iniziativa parlamentare generica: *Modifica della Legge sull'Ente ospedaliero cantonale. Consiglio di amministrazione dell'EOC: basta con la ripartizione delle poltrone tra PLR, Lega, PPD+GG e PS*, Matteo Pronzini, Simona Arigoni Zürcher e Angelica Lepori Sergi, 14.10.2019.
[6] Messaggio n. 4965: *Ente ospedaliero cantonale: modifica della Legge sugli ospedali pubblici del 20 dicembre 1982 - Legge sull'EOC*, 19.01.2000. Il messaggio è stato accolto dal Gran Consiglio il 19 dicembre 2000 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2000/2001, 19.12.2000, seduta XXXIII, pp. 3473-3495).
[7] Rapporto n. 4965: *Messaggio del 19 gennaio 2000 concernente la modifica della Legge sugli ospedali pubblici del 20.12.1982. Legge sull'Ente ospedaliero cantonale*, Commissione gestione e finanze, 05.12.2000.

sull'EOC, al punto n. 144 riporta: «*Nei 17 anni della sua esistenza il CdA dell'EOC è sempre stato nominato in blocco. La Commissione ritiene che il sistema abbia dato buona prova. Anche in futuro perciò il Gran Consiglio dovrà dire sì o no alla lista completa proposta dal Consiglio di Stato. Non potrà invece presentare o votare singoli candidati*». Il Gran Consiglio ha deciso nel frattempo di rivedere la propria prassi, votando i singoli candidati; ciò non influenza invece le modalità operative del Consiglio di Stato, che continua ad avvalersi della collaborazione dei partiti di Governo per la formulazione delle proposte.

3. Questa procedura è stata la stessa anche per gli altri partiti?

I membri uscenti, a eccezione di uno, hanno rinnovato la loro disponibilità a continuare a far parte del CdA dell'EOC, ragione per cui non si è presentata la necessità di aprire una consultazione a più ampio raggio.

4. Non pensa il Governo che sarebbe più onesto e trasparente modificare l'art. 13 della Legge sull'EOC inserendo – lo diciamo a titolo puramente esemplificativo – una formulazione del tipo «i membri del Consiglio di amministrazione sono nominati dal Gran Consiglio su proposta dei partiti di Governo»?

No, non ne vediamo la necessità e non risulta che una simile precisazione figuri in altre leggi. Resta evidentemente facoltà dal Gran Consiglio accogliere la proposta o comunque determinarsi al riguardo, ad esempio nel contesto dell'esame dell'iniziativa parlamentare ricordata in entrata.

PRONZINI M. - Vorrei sollevare due punti. Il primo concerne l'affermazione del presidente del Consiglio di Stato secondo cui il Gran Consiglio ha avallato la nomina dei membri del CdA dell'EOC. Se non ricordo male, Andrea Bersani ha ricevuto nel secondo scrutinio ancora meno voti rispetto al primo, che già erano pochi; lo stesso dicasi per il presidente uscente del CdA Paolo Sanvido[8]. Se solo una trentina di parlamentari su novanta hanno votato questi due candidati, non credo si possa parlare di chissà quale avallo da parte del Gran Consiglio; sono stati eletti semplicemente perché la procedura stabilisce che al secondo scrutinio si è eletti indipendentemente dal numero di voti ricevuti; insomma, ne basta uno! Ricordo che all'indomani del voto il presidente PLR è intervenuto in aula redarguendo la maggior parte dei membri del Gran Consiglio perché non avrebbero rispettato i patti; ma dove, quando e come sono stati discussi e decisi questi patti?
Il secondo punto riguarda il fatto che, in base alle affermazioni odierne del Consigliere di Stato Christian Vitta, Bixio Caprara farebbe la figura del bugiardo. Bixio Caprara ha infatti detto che il suo partito dispone di due seggi – e in tal senso hanno chiesto ad Andrea Bersani se fosse interessato a ricoprire tale carica – mentre Christian Vitta ha asserito che le cose non sono andate in questo modo. In realtà, Andrea Bersani ha confermato, in un articolo di giornale[9], la tesi di Bixio Caprara. Quindi bisogna capire chi tra lei, Consigliere di Stato, e Bixio Caprara ha affermato il falso; fatevela fuori tra di voi, finché siete in carica, in occasione di un prossimo Ufficio presidenziale del PLR.

---

[8] In occasione del rinnovo dei membri del Consiglio di amministrazione dell'EOC, avvenuto in data 14 ottobre 2019, Andrea Bersani ha ottenuto 35 voti al primo scrutinio (art. 88 cpv. 2 LGC; è richiesta la maggioranza assoluta dei votanti) e 27 al secondo scrutinio (art. 88 cpv. 3 LGC; è sufficiente la maggioranza relativa), mentre Paolo Sanvido 39 voti al primo scrutinio e 31 al secondo; cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, seduta XIII, 14.10.2019, pp. 21 e 22.
[9] Si veda nota 3.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

FRANSCELLA C., PRESIDENTE - Adesso che si è chiusa la risposta all'interpellanza, mi permetto di intervenire, dicendole che respingo fermamente le sue accuse secondo cui mi limito a riprendere i membri dell'MPS, in particolare lei. Non è assolutamente vero. Tuttavia è chiaro a tutti – anche a chi ci ascolta e guarda da casa – che lei, molto spesso, nei suoi interventi fa capo a provocazioni che vanno oltre il limite, per cui mi costringe a intervenire di conseguenza.

PRONZINI M. - Intervengo per fatto personale. Prima, i neoeletti Consiglieri nazionali Alex Farinelli e Piero Marchesi hanno lodato il pluralismo e la discussione che esso comporta. Non vedo pertanto quale sia il problema; siamo stati tutti stati eletti in questo Parlamento – chi con un certo numero di voti preferenziali, chi con un altro – per cui abbiamo il diritto di esprimerci. Confermo – è innegabile – che lei spesso rimprovera unicamente noi; vedremo se lei, quale Presidente del Gran Consiglio, farà rispettare la legge quando non verrà data risposta alle puntuali domande poste nelle nostre interpellanze.

FRANSCELLA C., PRESIDENTE - Collega, lei dice tante cose, spesso in maniera molto imprecisa. Ad esempio prima ha affermato, in relazione al voto di urgenza, che non mi baso sulla legge; in realtà è lei che la interpreta male oppure non la capisce, visto che l'art. 115 cpv. 2 LGC recita testualmente: «*se tale termine* [di 12 giorni] *non è osservato, in caso di opposizione da parte di almeno 3 deputati, il Gran Consiglio può deliberare solo con il voto d'urgenza*». In assenza di una precisa opposizione, il Presidente può decidere se mettere o no un oggetto all'ordine del giorno. Legga bene la disposizione e, se necessario, se la faccia spiegare.